Lunedì 16 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 194.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL DUELLO FRA IL PRINCIPE D'ORLEANS
E IL CONTE DI TORINO
per vendicare le offese al nostro esercito.

Un telegramma c'informava, sabato, che Vittorio Emanuele di Savoia conte di Torino si sarebbe battuto col principe d'Orleans, l'insultatore dell'Esercito nazionale che pure sì alto aveva in Africa tenuto il proprio nome con atti di eroismo che le nazioni civili ammirarono — con atti di fortezza virile nella sventura tremenda della sconsolata prigionia.

A fatti compiuti — dopo la vittoria del giovane principe nostro cui tutta Italia acclama — crediamo poter limitarci a riferire soltanto i *documenti ufficiali* del duello, abbandonando le chiacchere che i giornali ne hanno ricamato sopra e prima e poi; soggiungendo a quelli soltanto brevi note riferentisi a qualche particolare interessante.

—

Ecco il testo dei processi verbali del duello del conte di Torino col principe Enrico d'Orléans:

« S. A. R. principe Vittorio Emanuele di Savoia e d'Aosta, conte di Torino, avendo ritenuta offensiva per l'esercito italiano la pubblicazione di una lettera del principe Enrico Orléans nel *Figaro*, gli ha indirizzato una lettera in data 6 luglio chiedendogli riparazione. Non fu potuto rispondere a questa lettera che l'11 agosto, quando monsignor il principe d'Orléans Enrico giunse in Francia.

Facendo tutte le riserve come viaggiatore su suoi diritti di scrittore, il principe Enrico d'Orléans ha risposto telegraficamente.

S. A. R. il conte di Torino ha subito avvertito della partenza immediata dei suoi rappresentanti, colonnello Felice Avogadro di Quinto comandante della quarta brigata di cavalleria dell'esercito italiano, colonnello Francesco Vicino Pallavicino comandante del reggimento cavalleria Genova dello stesso esercito.

Il principe Enrico Orléans ha messo questi signori subito dopo il loro arrivo in relazione coi suoi padrini, conte Nicola Leontieff governatore generale delle provincie equatoriali d'Etiopia, Raoul Mauricbon, suoi compagni di viaggio.

Fin dalla prima intervista lo scontro fu ritenuto inevitabile e di comune accordo si sono stabilite le seguenti condizioni:

Arma scelta è la spada del rispettivo paese colla lama della stessa lunghezza. Il terreno acquistato sarà conservato. Sono dati a ciascuno dei combattenti quindici metri per indietreggiare. Dopo ciascun assalto, che durerà quattro minuti, lo scontro ricomincierà al posto occupato da ciascuno dei combattenti; non cesserà che in seguito a decisione dei quattro padrini e al parer dei medici quando uno dei due avversarii sarà in stato di manifesta inferiorità. La direzione dello scontro è affidata alternativamente alle due parti. Sarà estratto a sorte chi dovrà avere la direzione del primo assalto, e ciò in seguito all'opposizione formale dei padrini del principe d'Orleans di affidare ad un quinto personaggio la direzione dello scontro. Il luogo e l'ora dello scontro saranno fissati in giornata.

Fatto a Parigi in doppia copia il 14 agosto 1897. *Seguono le firme.*

—

Come in seguito del processo verbale in data d'oggi che regola lo scontro tra il conte di Torino e il principe d'Orléans il luogo scelto è il Bois des Marechaux bosco di Vaucresson, l'appuntamento è preso per domattina alle cinque precise. — *Parigi*, 14 agosto 1897. *Seguono le firme.* »

—

Ecco il processo verbale sullo scontro tra il conte di Torino e il principe d'Orléans:

« In conformità al processo verbale datato il 14 agosto, lo scontro, deciso fra il principe Enrico d'Orléans e il conte di Torino, ha avuto luogo alle cinque ant. nel Bois Vaucresson, nel luoge detto Bols Marechauz.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, diretti alternativamente da Leontieff e Avogadro di Quinto.

Al primo assalto il principe d'Orléans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare il tessuto cellulare sottocutaneo. Dopo parere dei medici, i padrini decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i duellanti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto sotto-cutaneo.

Alla ripresa, il direttore del duello avendo constatato che la spada del principe d'Orléans erasi curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arma.

Al quinto assalto, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, in un colpo di spada di risposta, il principe Enrico Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella regione inferiore addominale destra, il direttore del duello lo faceva cessare.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambedue le parti avendo riconosciuto che la ferita del principe d'Orléans lo metteva in condizione manifesta di inferiorità, Leontieff e Mourichon proposero di far cessare lo scontro.

Così di comune accordo si è fatto.

Dopo lo scontro durante la medicazione della ferita, il principe d'Orléans, alzandosi, tese la mano al conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole:

— *Permettetemi, monsignore, di stringervi la mano.*

Il conte di Torino gliela strinse.

Gli avversari erano assistiti dai dottori Toupet e Hartlann degli ospedali di Parigi per monsignor principe Enrico, e dott. Carle per monsignor conte di Torino.

Fatto a Vaucresson al Bosco des Marechaus 15 agosto 1897 — *Seguono le firme.* »

La seduta dei padrini.

Intorno alla seduta dei padrini, il *Figaro* dà qualche particolare interessante. Dice che fu oltremodo animata. In seguito a parola vivace e imprudente sfuggita a Mourichon, i testimoni italiani si alzarono irritatissimi e poco mancò che la questione si complicasse anche fra i testimonii, che cominciavano a considerare la vertenza fra l'Orléans e il conte di Torino come una vera sfida fra le due nazioni. Infatti uno dei padrini del conte di Torino dichiarò avere desiderio che tutto l'esercito italiano assistesse al duello!

Dopo uno scambio di dichiarazioni ritornò la calma e si riprese la discussione dei preliminari.

Durante la seduta i testimoni del conte di Torino furono più volte chiamati da un addetto dell'ambasciata italiana che comunicò loro dispacci e lettere.

Particolari sul duello.

Stante la segretezza mantenuta intorno alle decisioni, pochissime persone assistettero allo scontro. Le armi scelte furono le spade che il Conte di Torino aveva portate con sè.

Il Conte portava i guanti di città; il principe d'Orléans aveva la mano nuda. Si fecero cinque assalti, che durarono ben ventisei minuti.

Il primo assalto è durato un minuto. L'Orléans ebbe sfiorata la spalla destra. Al secondo assalto il Conte di Torino fu leggermente ferito alla mano destra. Il quarto assalto fu vivacissimo da parte dell'Orléans: un bottone della cintola del Conte di Torino fermò la spada avversaria. Il quinto assalto fu pure vivacissimo, e l'Orléans rimase ferito alla parte destra dell'addome.

I medici arrestarono immediatamente il combattimento.

La ferita ricevuta dal principe d'Orléans lo costringerà a letto una settimana.

Il conte di Torino tornato in Italia.

Il conte di Torino, che era sceso all'*Hotêl Albe* di Parigi coi padrini sotto il nome di conte di Carpineto, lasciò Parigi oggi alle 2.15 pom.

Il conte di Torino, niente affatto sofferente per la sua ferita, ritorna direttamente in Italia.

L'età dei duellanti.

Vittorio Emanuele, Conte di Torino, è il secondo dei tre figliuoli che il Principe Amedeo Duca d'Aosta, fratello di Re Umberto, ebbe da Maria dal Pozzo della Cisterna. E' nato a Torino il 24 novembre 1870 ed appartiene all'esercito, come tenente colonnello del reggimento di cavalleria Roma (20).

Enrico d'Orléans, è il secondo dei quattro figliuoli che Roberto Filippo duca di Chartres ebbe dalla principessa Francesca. E' nato a Ham il 16 ottobre 1867.

L'impressione in Italia.

A Roma, a Torino, a Milano, a Ferrara, a Venezia, a Napoli, a Genova, a Firenze — in tutta l'Italia — la vittoria del nipote di Re Umberto fu accolta con esultanza patriotica. La vittoria del Conte di Torino fu giudicata come una vittoria dell'Italia — come una ben degna punizione delle offese vilmente recate ai nostri prodi.

E' morto il ministro Costa.

Jeri a Ovada, alle ore 5.20 pom. è morto il senatore *Giacomo Giuseppe Costa*, ministro di Grazia e Giustizia.

Era da molto tempo sofferente — e assistè malato alle ultime sedute del Parlamento.

Il senatore Costa occupò importantissime cariche nella magistratura — nel 1874 fu elevato al grado di procuratore generale di Corte d'Appello; nel 1885 fu nominato avvocato generale erariale.

Era ligure. Sedeva in Senato dal 7 giugno 1886.

—

Costa spirò serenamente, conservando fino all'estremo mirabile lucidità di mente e fortezza d'animo.

Negli ultimi istanti inviò il seguente telegramma al Re scritto di suo pugno: « A Sua Maestà il Re, Valsavaranche. Morendo mando a Vostra Maestà l'estremo saluto e l'espressione della mia devozione che cessa soltanto colla vita. *Firmato, guardasigilli Giacomo Costa* ».

La popolazione, è profondamente addolorata per la perdita fatta.

Sono stati sospesi i festeggiamenti annuali.

Gli sciopero dei fornai.

A Treviso pei buoni uffici del sindaco e del Consigliere delegato si era riusciti a mettere d'accordo i proprietari nel concedere il prezzo di L. 6 per quintale, ma il calzolajo socialista Buso che è a capo dei lavoranti fornaj, non accettò la condizione e dichiarò lo sciopero.

Sabato in diversi forni si lavorò dai padroni e dalle loro famiglie coll'ajuto di qualche garzone, e ieri c'era pure pane a sufficienza pei bisogni della città.

A Trieste parte dei lavoranti ripresero il lavoro; a Palermo lo sciopero continua.

Sciopero di muratori.

Budapest, 15. — Domani si avrà lo sciopero generale dei muratori perchè gli imprenditori di fabbriche non hanno aderito alle domande presentate loro tempo fa dagli operai. Si dice che allo sciopero parteciperanno 6000 muratori e 4000 manovali.

Questo sciopero è causa di forti apprensioni perchè ne soffriranno danno molti piccoli industriali, ai quali verrà improvvisamente a mancare molto lavoro.

Strane polemiche
pel Procuratore del Re Cav. Cocchi.

Que' bravi Signori del *Paese* (organo della Democrazia Friulana) nel numero di sabato spiegarono, con sagace articoluccio, l'aggettivo *strane*, affibbiato dalla *Patria del Friuli* alle *polemiche* delle *Effemeridi Dorettiana* e *Barduscana* riguardo il Procuratore del Re cav. Cocchi.

E noi che ognora (come devono ricordare i Lettori assidui) fummo alieni dallo involgere in polemiche i nomi di Prefetti e di Magistrati ed eziandio le autorità minuscole, non saremmo stati, neppur questa volta, disposti a prendere la parola in così delicato argomento, se i Signori del *Paese* non avessero citata la *Patria del Friuli*.

Chi scrive, non conosce di persona il cav. Cocchi, e non ne ha mai udita la voce; ma, dai resoconti esatti degli ultimi dibattimenti al Tribunale ed alle Assisie, ha potuto comprendere il carattere di questo Procuratore del Re che il *Paese* qualifica *onesto ed indocile Magistrato*. Perchè dai resoconti di que' dibattimenti il cav. Cocchi ci apparve ben degno della qualifica d'*integrità*; e, almeno davanti la nostra coscienza, l'altra qualifica di *indocilità* altamente lo onora. Poichè contro la Magistratura, in questi ultimi tempi, qualifiche assai opposte si lanciarono in una gazzarra di insolenze gazzettiere; quindi noi crediamo d'indovinare che il cav. Cocchi, sotto la preoccupazione di quelle qualifiche lesive l'onore de' Magistrati, abbia voluto dimostrarne l'erroneità col suo esempio.

—

Che se i collaboratori del *Paese*, prima con un *comunicato* sul nostro Giornale, poi con l'articoluccio di sabato, vollero apprezzare il cav. Cocchi diversamente dalle due *Effemeridi* giubilanti pel di lui trasferimento ad Ascoli Piceno, ciò è da attribuirsi a lealtà ed anche al rincrescimento d'essere loro stati la involontaria causa occasionale. Difatti dal capriccioso processo intentato dal *Paese* contro l'*Effemeride Dorettiana* scaturirono le *ire magnanime*; e per avere il cav. Cocchi sostenuto il suo punto sino ad un *appello*, taluno (come scriveva sabato il *Paese*) domandò *la testa* dell'*indocile* Procuratore!

Se i Signori del *Paese* lasciano capire nel loro articoluccio di conoscere tutta la storiella, loro diciamo che pur

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Egli si informò e seppe che madamigella Annetta faceva parte di quel personale.

Cercò di Battista e non tardò molto ad incontrarlo.

Il valletto cercò di evitarlo, ma non osò sfuggirgli, e s'accostò infine lento lento al cavaliere.

— Che cosa abbiamo di nuovo, Battista? gli disse d'Apremont.

— Non so nulla, per parte mia, signor cavaliere.

— È giunta la tua fidanzata.

— L'avete veduta, voi?

— Come vedo te. E così, bisogna che tu ti prepari a sposarla!

— Non è dunque uno scherzo?

— Io non ischerzo mai, Battista.

— Piuttosto la morte!

— È ciò che vedremo; domani mattina ti attendo in casa. Bisognerà prima che tu abbia tutto stabilito con la tua futura sposa.

Il cavaliere se ne andò, lasciando il valletto costernato.

All'indomani, verso le 10 del mattino, fu picchiato alla sua porta.

Entrò il domestico, e disse che un'individuo avente tutta l'apparenza di un lacchè di buona famiglia, desiderava di parlargli.

Battista fu introdotto.

— A che punto siamo dunque, col matrimonio? domandò l'ufficiale al povero diavolo, che tremava sotto il suo sguardo.

— Ho veduto Annetta, signor cavaliere.

— Allora è stabilito?

— Ahimè, sì!

— Ha fatto forse dessa delle difficoltà?

— Fatalmente, no.

— Felice te, Battista! Ma è dessa avvenente, poi, la tua futura sposa?

— Glielo hanno detto, ed essa lo crede.

— Ebbene, che il matrimonio si faccia al più presto possibile.

Il lacchè aveva abbandonato la serva per correr dietro ad un'altra. Egli si era scordato affatto del suo vecchio amore, e l'insistenza del cavaliere per fargli sposare Annetta, lo faceva desolare ed irritare.

Egli aveva pensato se non fosse più prudente di abbandonare la Lorena per non andar incontro a quel matrimonio; ma riflettendo poscia che in Francia il signor d'Apremont aveva degli amici, che in Austria, era in ottime relazioni con la più parte delle grandi famiglie di Vienna, comprese che la fuga diventava impossibile ed era quindi giocorza piegar il capo alla sorte.

Quando si presentò all'Annetta, questa lo ricevette dapprima freddamente; ma dopo alcune spiegazioni, la povera abbandonata si era lasciata intenerire.

La cerimonia ebbe luogo nel modo il più semplice, e fu abbassando il capo che il seduttore annunciò al cavaliere che tutto era finito.

— Desidero che siate felice, gli disse il signor d'Apremont.

— Faremo quanto sta in noi, signor cavaliere.

— E sopratutto, niente rimpianti inutili; voi avete, m'avete detto voi, una bella donnina: il benessere della vostra casa, dipende dunque da voi interamente.

Il valletto se ne dipartì, pieno di rabbia. Egli andava sempre chiedendo a sè stesso, perchè mai il gentiluomo l'aveva costretto a contrarre un tal matrimonio.

— Che può importare a lui la riputazione di una povera fantesca? Certo, egli non ha agito nell'interesse di Annetta, ma allo scopo di farmi un dispetto. Ma io cercherò invece di trar partito dalla circostanza.

Il signor d'Apremont raccontò l'istoria a Saint-Lambert.

— Voi avete forse fatto non uno, ma due infelici, gli disse quest'ultimo.

— No. Il signor Battista è sotto tutela, e ciò non sarà male.

— La moglie lo menerà, come si suol dire, pel naso.

— Sicuramente. Ella è leggiadra; e dalle informazioni avute su suo conto, ella è di un carattere altiero, e non soffre punto che le si dia sulla voce. Ah, Battista non avrebbe certo mai creduto di diventar vittima, egli che non pensava ad altro che a divertirsi.

— Chi vi ha così bene informato delle relazioni di quei due domestici?

— Quando io vi avrò fatto il nome di quella persona, voi rimarrete a bocca aperta.

— Ma perchè farmi attender tanto per così poca cosa? In fondo, quale importanza può avere per me l'unione dello sventato Battista e della piacevole Annetta? Alcuna. Quel che mi interessa un po', si è, ve lo ripeto, di conoscere il nome della persona che vi ha informato su di una cosa di così meschino valore.

— Ebbene, sia soddisfatta la vostra curiosità: è la signora di Chatelet.

— Ella è dunque qui? Sclamò il marchese.

— No, precisamente, ma ella è a Luneville, dove l'ho veduta or fa tre giorni. Parlando di cose indifferenti, io ho portato il discorso sul valletto. Noi abbiamo parlato delle sue scapatelle amorose. Io le ho partecipato quel che aveva in animo di fare.

— Avete voi parlato di me?

— Il vostro nome non è neppur stato pronunciato, ma voi dovete comprendere che la marchesa tiene a rivedervi.

— Chi vi fa supporre ch'ella abbia questo desiderio, che per certo, ella non ha manifestato?

— È vero. Tuttavia se voi aveste maggior intuito, indovinereste tosto che il silenzio della signora di Chatelet a vostro riguardo, prova ch'ella non vi ha punto dimenticato. Fatalmente, voi non indovinate nulla, essendo seriamente innamorato. Ah, se fosse lo scettico Battista!

— Ah, non mi mescolate sempre il nome di quel burlone, nei nostri discorsi!

— Non vi adirate, marchese. Se non fosse stato un lacchè, quel burlone, come voi lo chiamate, sarebbe un diplomatico oggi. Egli, avrebbe fatto il suo cammino, il furbacchione. Io non credo del certo, ch'egli abbia detto la sua ultima parola: Il colpo di mazza che ha ricevuto l'ha un po' stordito, ma si rialzerà. Nancy è un campo troppo ristretto per un ambizioso come lui. È Parigi che lo chiama...

(Continua).

a noi facile è il tesserne le fila. Ed è per noi certezza, per la stima professata all'or defunto Guardasigilli, che pel trasferimento dell' *indocile* funzionario, e per placar le *ire magnanime*, si seppe profittare dell' *interim*, e che la sotto-Eccellenza ha firmato il Decreto.

Riguardo il giubilo dell' *Effemeride Dorettiana*, c'è da osservare che, poerina, merita qualche scusa, dacchè, per il processo subito di diffamazione ed ingiurie, severe erano state le proposte del cav. Cocchi, e sentì i brividi della paura. Ma affatto ridevole è l'appunto di essa, riguardo l'eloquenza del Cocchi alle Assise, reputandola meno persuasiva, presso i Giurati, dell'eloquenza de' difensori; ridevole l'attribuire a questa scarsa eloquenza le assoluzioni, specie l'ultima che fu una *sorpresa increscìosa*, e per la natura del reato, e perchè qualche pena, fosse pur lieve, avrebbe servito di esempio. Anzi nel processo per omicidio il cav. Cocchi si addimostrò logico come sempre, e fu anche eloquente!

Che se il giubilo della *Dorettiana* è scusabile per la paura avuta, l'ironia dell' *Effemeride Barduscana*, nel dare l'annuncio del trasferimento, palesa animo veramente gentile. La *Barduscana* afferma che il cav. Cocchi, *e nei corridoj del Tribunale e dal banco del P. M. si è degnato di esprimere ripetutamente l'alto disprezgio in cui teneva una certa parte della Stampa cittadina*; quindi la lietezza della *Barduscana* pel trasferimento.

Or il cav. Cocchi dal banco del P. M. non si lagnò se non di resoconti inesatti e partigiani, eccettuando dalla censura la *Patria del Friuli*. E se non poteva ammirare certa *Stampa*, o piuttosto *Ristampa*, ciò proverebbe in Lui buon senso e buon gusto letterario!

Cronaca Provinciale.

S. Pietro al Natisone.

Feste, processioni e mercati sospesi per la pubblica salute.

Un decreto prefettizio, visto che in parecchi comuni del distretto di S. Pietro al Natisone tendono a estendersi da qualche tempo varie malattie infettive e diffusive, quali la dissenteria sanguigna epidemica, l'ileotifo e la difterite; e considerato come gli assembramenti di persone rendono assai più facile la tenuta diffusione, sia nei paesi già colpiti, sia negli altri vicini ancora immuni; sospende, fino a nuovo ordine in tutti i comuni componenti il distretto di S. Pietro al Natisone, le pubbliche feste da ballo, le processioni e i mercati.

Cividale.

Per l'acquedotto. — L'analisi chimica dei campioni d'acqua delle sorgenti di Stupizza ha dato ottimi risultati.

Si sta ora completando l'analisi batteriologica; e se anche questa corrisponderà allo scopo, s'inizieranno tosto gli studi sia dal lato tecnico come dal lato finanziario per condurre a buon porto l'impresa, tanto desiderata dai cividalesi.

Spilimbergo.

Esposizione bovina. — Ottimi presagi per la nostra esposizione bovina sono il concorso dei corpi morali locali, compresi i Municipii di Spilimbergo e Maniago ed il largo aiuto del Ministero di agricoltura.

I veterinari consorziali dott. Vicentini per Spilimbergo, dott. Lorenzon per Maniago, ed il dottor De Rosa, s'interessano vivamente per la buona riuscita di questa prima esposizione spilimberghese, il successo della quale può dirsi fin d'ora assicurato.

A giorni uscirà il programma.

S. Vito al Tagliamento.

Incendio in un negozio. Nel negozio di merceria di Tolledi Giacomo si sviluppò il fuoco, e benchè tosto spento ad opera dei cittadini accorsi e della benemerita arma, arrecò un danno assicurato di lire 4000, per combustione e deperimento di parecchie pezze di panno.

Non è conosciuta l'origine del fuoco, però è escluso il dolo. Nessuna disgrazia.

Povoletto.

L'infanzia disgraziata. Giovedì passato, il bambino Luigi Bertoli, cadde in una caldaia d'acqua bollente, e riportò tali ustioni che furono cagione della sua morte.

Ci mancano altri particolari.

Tolmezzo.

Fuoco in un fienile. — Nel fienile di Mongiat Daniele sito in frazione Moggesso di Là si sviluppò casualmente il fuoco. Malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, il fienile fu in breve completamente distrutto. Il Mongiat ne risentì un danno non assicurato di L. 500 per distruzione dei tetti, fieno e paglia.

Cronaca Cittadina.

La giornata di ieri.

FORASTIERI.

Come dicemmo, fin da sabato cominciò la venuta di forastieri — la pluralità, donne, recantisi al Santuario delle Grazie. E l'arrivo di queste continuò l'intera notte. Alla mattina di jeri, poi, tutti i viali che dalle terre vicine s'incentrano a Udine, formicolavano di ruotabili d'ogni sorta: carrettine, giardiniere, carrozze, carri, velocipedi e di viatori; e dalle vie tutte, come tanti rigagnoli, queste processioni si riversavano in Piazza d'Armi e sparivano entro il Santuario, dove incessante era il flusso e riflusso di devoti.

Più tardi, cominciò l'arrivo dei convogli ferroviari: e tutti portavano un numero straordinario di gitanti: si calcola ad oltre duemila quelli giunti coi vari treni; poco meno di un migliaio, col solo speciale da Venezia.

ALLE GRAZIE.

Sempre affollato, questo insigne Santuario, nella mattina; affollatissimo durante la Solenne Messa cantata.

IN PIAZZA D'ARMI.

La giornata si mantenne splendida — solo un po' troppo calda. L'orizzonte piuttosto velato, non impediva ai raggi solari di essere... raggi di fuoco; e sudavasi... allegramente, dappertutto.

Ciò malgrado, fin dalle tre cominciò ad affluire la gente in Piazza d'armi, e, quando incominciò la tombola, tutto quel popolo di forse quindici mila persone che si pigiava sulla riva pittoresca e sui palchi e nel circolo e sulla pista di fronte al palco della Presidenza, produceva il solito «fettone:

Prima che si desse principio alla sortizione dei numeri fu cominciato qua e là a gridare:

— L'Inno reale! l'Inno reale!

Erano, dapprima, i pochi consci del telegramma giunto verso le tre da Parigi portante la notizia che il Conte di Torino era uscito vittorioso nel duello col duca d'Orléans. Poi, la notizia diffondendosi rapidamente, le grida si fecero più frequenti: finchè la banda cittadina intuonò l'inno domandato. E allora, alle care note, si associarono acclamazioni insistenti al Conte di Torino Vittorio Emanuele, alla Casa di Savoia, all'Italia.

— Finalmente, almanco une che vadi ben! — si esclamava da tutti, nell'apprendere la bella notizia. — Ses ha mertàdis, e maladète che' che colave in full!

Cessate le acclamazioni al vittorioso nipote di Re Umberto, si passò al giuoco della tombola. Notiziando sulla quale, diremo che le cartelle vendute furono 5261; che la sortizione seguì con le solite regole — assistendovi il conte Di Trento, Sindaco della città, il signor Gasparotto e il segretario signor Toso per la Congregazione di Carità.

Quando il precoce grido il primo numero sortito, — *uno* — fu un clamore da tutte le parti. Seguirono: 32, 39, 41, 63, 86, 79, 44, 56, 17... e con questo, dieci soli numeri essendo estratti, la cinquina fu vinta da Giuseppe Pollini, udinese, calzolaio: una cinquina magra, perchè divisibile con altri cinque associatiglisi nel giuoco!

Non sappiamo perchè, si ommise di far suonare la solita marcia, in saluto del vincitore; e dalla ommissione venne che molti si presentarono più tardi come vincenti della cinquina, mentre il pubblico credeva domandassero la prima tombola. Naturalmente, al loro licenziamento scoppiavano fischiate assordanti e baccani. Tra i fischiati, notiamo un calzolaio: Guglielmo Pellegrini. Altri, di lui più fortunati, presentavano la cartella stando giù dal palco: e passavano quindi inosservati al pubblico.

Ecco, per ordine di sortizione, gli altri numeri chiamati dal banditore: 68, 35, 23, 43, 13, 50, 20, 30, 71, 60, 67, 22, 65, 80, 75, 18, 54, 59, 46, 51, 15, 74, 6 — breve interruzione per il *caso* Pellegrini surricordato — 36, 62, 21, 19, 58, 84, 27, 83, 82, 53, 87, 16...

— Tombola! Tombola!

E nel palco si presentarono successivamente due vincitori: Luigi Colla agricoltore, domiciliato a Ragogna; e Gioachino Cosettini di Comeglians in società con Basilio Gentilini di Cortale.

Questa volta — la musica suona, e non si ripetono equivoci.

— Numero; quaranta!

— Tombola! Tombola!

Ed anche la seconda tombola è vinta, da Cristina Donada di Gagliano, presso Cividale: vinse col 40, e la sua cartella (registro 24), portava il numero d'ordine 40.

LE CORSE.

Rimaste così deluse le speranze di almeno cinquemila persone, cominciò un intenso movimento per lo sgombero della pista.

Poco dopo, lo spettacolo della Riva gremita dal basso fino alla sommità, era imponente: una montagnuola di viventi, dove c'era una varia e dilettosa mescolanza di colori: capelli neri e abbigliamenti candidi o semplicemente chiari, vestiti neri e scuri e abiti rossi e gialli e... tutte le tinte, in tutte le gradazioni.

Sul castello e sul ballatoio esterno sottostante alla cupola dell'elegante campanile che ardito s'innalza dalla sommità della riva, molti spettatori; e molti lungo tutta la bassa muraglia confinante il cortile del castello; e molti alle finestre delle case prospettanti verso piazza d'armi e si vedevano spettatori fin sul lontano campanile di San Quirino! Nulla diciamo del palco e del circolo, gremiti, offrenti dilettoso assieme con le centinaia di belle signore in tolette varie e graziose; nulla della folla stazionante sulla gradinata che adduce alle Grazie e sull'alto argine lungo la roggia...

Passa la cavalleria. La pista si vuota. Ecco la cavalleria che ripassa, al galoppo, sfilando stupendamente, tra gli applausi. Un soldato cade, verso l'accesso da via Daniele Manin: ma tosto si alza, con grande sollievo dalle ansie che la sua caduta aveva prodotto.

Entrano le pariglie. Tre sole delle cinque promesse: ed una non compresa neanche nell'elenco pubblicato giovedì. Ecco i nomi delle partecipanti alle gare: *Boston-Don Biagio*, di Lamma Giuseppe; *Marta-Nume* del comm. Vincenzo Breda; *Natschalnik-Conte Verde*, dei signori Tamberi Collioud e De Volpi cav. Emilio.

Si dovettero correre tre prove: nella prima arrivò prima la pariglia Boston-don Biagio; seconda, Natschalnik-Conte Verde. Nella seconda, viceversa. Nella definitiva giunsero con quest'ordine: Natschalnik-Conte Verde, Boston don Biagio, Marta-Nume. Gara interessante, fra le due prime: al traguardo, la differenza non fu maggiore che una testa di cavallo. Però il giudizio della giuria non riescì favorevole alla coppia Natschalnik-Conte Verde, che per l'andatura irregolare sarebbe stata piazzata ultima: senonchè, avendo diritto a un primo premio, le venne invece assegnato il secondo (lire 500); il primo (lire 800) alla pariglia Boston-Don Biagio; il terzo, a Marta-Nume (lire 300).

Dopo questa prova, buona parte del pubblico che popolava la riva, l'abbandonò: ed ebbe tosto, perchè la seconda Corsa *(Premio del Castello)* fu davvero la più interessante di quest'anno.

Era questa una *corsa condizionata*: cioè, i corridori partivano contemporaneamente bensì, ma con distanze prefissate disuguali.

Ecco l'articolo relativo, che copiamo dal regolamento:

Art. 29. Le corse condizionate, quelle nelle quali il record è stabilito dal programma. I cavalli con tale record, o peggiore, percorrono la distanza indicata nel programma delle corse, quelli con record migliore devono dare un abbuono, di distanza, all'indietro di metri 9 per ogni minuto secondo di miglior record. Questi 9 metri dovranno essere conteggiati per ogni 1000 metri di percorso, e per le frazioni di percorso saranno conteggiati in proporzione.

Nel computo risultante dalla applicazione degli abbuoni sull'intero percorso, non si terrà conto delle frazioni di metro.

Inscritti, sette cavalli.

Natschalnik di Callioud-Tamberi e ritiratisi: *Miss Endy*, di Lamma Giuseppe. Corsero nella prima prova: *Lazio* dello *Stud veneto*; *Nume* del comm. Vincenzo Breda; *Stella* dello *stud veneto*; *Conte Verde* del cav. De Volpi Antonio; *Don Biagio* del signor Lamma Giuseppe. Arrivarono in quest'ordine: Stella, Don Biagio, Conte Verde, Nume, Lazio; però, Conte Verde venne piazzato ultimo, per andatura irregolare.

Nella seconda prova, che fu anche l'ultima, l'ordine di arrivo fu il seguente: Stella, don Biagio, conte Verde, Nume, Lazio; ma i premi furono assegnati: primo (lire 400) a Stella; secondo (lire 300) a don Biagio; terzo (lire 200) a Nume; quarto (lire 100) a conte Verde.

Records: nella prima prova, minuti 2.35 Stella; nella seconda, 2.29 don Biagio la seguì sempre — all'arrivo — quasi a paro: differenza un quinto di secondo nella prima prova, tre quinti nella seconda.

Per le pariglie, si hanno i seguenti *record*: 2 43 Natschalnik-Conte Verde; 2.43 1\|5 Boston Don Biagio.

Le corse incominciate alle 18.10, finirono alle 19.45 circa.

Nel palco delle autorità notammo: il conte comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale; il Sindaco co. A Di Trento; il colonnello di cavalleria, il colonnello del Distretto; il capitano dei carabinieri; il cav. Cotta intendente di Finanza; l'assessore avv. cav. Antonini; l'assessore avv. Capellani; il maggiore di cavalleria ed altri. Della stampa, notiammo il signor Comelli De Stukenfeld corrispondente gradiscano del *Mattino* di Trieste.

TIRO A SEGNO.

La grande gara di tiro a segno riuscì ieri abbastanza animata.

Oggi continua.

Daremo domani i risultati.

ALLA BANDA.

Affollatissimi, Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele, durante i concerti della brava banda militare del 26.o fanteria.

Appena comparsa questa, si chiese insistentemente la marcia reale; e fu poi replicata fra gli applausi e le grida di evviva al conte di Torino.

Magico lo spettacolo dei due caffè Nuovo e Dorta, con la folla elegante che ne popolava i tavolini disposti per largo e lungo tratto all'esterno.

Affollato anche il Corazza.

TEATRO MINERVA.

Affollatissimo il teatro nelle due rappresentazioni di sabato e domenica. Iersera, massime, presentava un'aspetto dei più solenni.

Gli artisti tutti gareggiarono in valentia e molto applauditi furono la Zilli ed il tenore Bambaccioni che, come il solito, dovette bissare l'aria: *Vesti la giubba*. Il nuovo tenore della *Cavalleria rusticana*, Matassini, soddisfece moltissimo il pubblico e per la voce e per il possesso di scena; fu molto applaudito nella *Siciliana*, nel *Brindisi* e nell'*Addio alla madre*.

Prima della rappresentazione iersera fu suonata la Marcia reale accolta da frenetici applausi e ripetuta tra gli evviva al Principe di Torino.

Questa sera riposo. Domani serata del bravo tenore Bambaccioni. Si darà prima la «Cavalleria,» quindi i «Pagliacci.»

—

Un incidentino. Due forestieri — che ci dicono essere: uno della Provincia di Bari e l'altro, toscano — stettero seduti e con il cappello in testa quando suonavasi la marcia reale, e mentre tutti l'ascoltavano in piedi a capo scoperto.

Ciò essi fecero malgrado inviti, prima gentili e poi risentiti alquanto, di parecchi spettatori.

Nell'atrio, quo' due si ebbero altre parole contro l'atto commesso, e qualche fischio. L'incidente non ebbe seguito.

Altra versione direbbe che i due signori sono di Cormons.

Camera di commercio.

Seduta del giorno 11.

(Continuazione e fine vedi numero di sabato.)

VI.

Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.

La Direzione delle poste e dei telegrafi di Udine chiede il parere della Camera sulla seguente proposta d'orario festivo: per Udine la chiusura definitiva degli uffici di cassa e dei pacchi alle ore 12, la chiusura degli uffici di distribuzione delle corrispondenze e dell'accettazione delle raccomandate dalle ore 13 alle 17 e la chiusura dell'ufficio telegrafico alle ore 21; per Pordenone la chiusura definitiva del servizio di cassa alle ore 12 e degli altri servizi, compreso quello del telegrafo, dalle ore 12 alle 16.

La Camera, preso atto che nulla verrebbe mutato per quanto riflette lo scarto e il recapito delle corrispondenze in arrivo, l'impostazione ed il corso delle corrispondenze in partenza, che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine, il cui funzionamento è prossimo, comprendente tutti i rami del servizio, rimarrebbe aperto al pubblico con orario fisso ed unico per i giorni festivi e feriali, crede possa venir attuato il proposto orario festivo per gli uffici postali di Udine e Pordenone; ma non aderisce alla proposta nei riguardi degli uffici telegrafici.

VII.

Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete.

Kechler riferisce sui premi in denaro istituiti per cinque anni dal Giappone su ogni chilogramma di seta esportata. Osserva che i premi, ribassando i prezzi della seta giapponese, ne renderanno più funesta la concorrenza alla sofferente industria serica italiana e alla nostra bachicoltura. Nota che, mentre Francia e Giappone con rilevanti premi, l'Austria Ungheria con larghezze, la Russia con enorme dazio sulla seta torta, proteggono largamente la produzione serica nazionale, l'Italia con le esorbitanti imposte la mette in condizioni da non poter resistere alla concorrenza estera. Per riparare al danno derivante dai premi giapponesi, crede che due mezzi si offrano all'Italia: esonero, durante un quinquennio, dell'imposta di ricchezza mobile per la trattura (ciò che del resto rappresenterebbe un indennizzo delle tasse ingiustamente percette) ed abolizione dei dazi d'uscita sui cascami di seta. Propone che questo voto, sul quale altre Camere consentono, sia presentato al Governo.

La Camera approva.

VIII.

Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi.

La Camera delibera di appoggiare le proposte della Camera di commercio italiana di Parigi, intese a stabilire anche in Italia le tariffe ferroviarie di esportazione (ossia tariffe ridotte per le merci nazionali destinate all'estero) e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci nazionali di ritorno.

IV.

Nomina di un rappresentante della Camera.

In sostituzione del rinunciatario sig. Edoardo Tellini la Camera nomina il consigliere Micoli Toscano a rappresentarla nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

X.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per le imposte dirette:

Il presidente rivolge al cons. Kechler e all'assente cons Degani i più vivi elogi per l'opera prestata, a tutela del giusto e del vero, in seno alla Commissione. Prega i rinunciatari di consentire che l'argomento sia rimesso ad altra seduta.

Kechler espone quale fu il proprio operato nella Commissione, dichiara che, per divergenze insorte, è irremovibilmente deciso a rinunciare all'ufficio, che tenne per 25 anni.

Bardusco e *Lacchin* si associano alle parole del presidente ed aggiungono che la dispiacenza della Camera sarà condivisa dal paese.

La Camera dà incarico alla Presidenza di officiare i consiglieri Kechler e Degani per rimuoverli dal loro proponimento.

Bardusco chiede se la risposta della Camera alle osservazioni del Ministero delle finanze sull'azione spiegata dalla Camera stessa a difesa dei contribuenti, abbia avuto riscontro.

Il segretario riferisce.

La Camera prende atto che il Ministero delle finanze non trovò da replicare, e, sciogliendo le proprie riserve, ordina la pubblicazione degli atti.

La Camera delibera inoltre di pregare i Deputati del Friuli d'associarsi alla seguente interrogazione dell'on. Schiratti: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli Intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in oc-

casione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gl' Intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte. »

XI.

Regolamento di pesca fluviale e lacuale

La Commissione consultiva per la pesca propone che l'art. 11 del regolamento di pesca fluviale a lacuale sia così modificato: « E' vietato di pescare da terra ovvero da barche o punti fissi, mediante reti a strascico (con o senza sacco) o adoperate come tali. »

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio chiede su questa proposta il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alla proposta.

La seduta è levata.

Il Presidente dell'adunanza
F. Minisini.

Il Segretario
Dott. G. Valentinis.

La questione dei fornai

si trova, fra noi, sempre al medesimo stadio. Gli operai, nell'assemblea di ieri (cui parteciparono circa un' ottantina, gli altri, pel lavoro straordinario della giornata, sendo ancora sul mezzogiorno occupati) deliberarono — dopo udite le comunicazioni sull'esito del convegno avuto dal Comitato coi proprietari pistori — di continuare nell'agitazione finchè i proprietari medesimi non vengano avanti con proposte le quali assicurino ai lavoranti anche per l'avvenire un equo compenso.

Fu votata una energica protesta contro alcuni proprietari e lavoranti che vanno quasi eccitando allo sciopero; e lamentata ancora una volta la disorganizzazione completa che c'è fra proprietari, della quale poi soffrono (per la concorrenza) gli stessi operai.

Si deplorò che alcuni proprietari abbiano lasciato comprendere che verranno forse a qualche rappresaglia contro i componenti del Comitato alle loro dipendenze; e riaffermossi la solidarietà fra gli operai.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli,

fuori porta Grazzano, che resta aperto tutto l'anno, accoglie, anche provvisoriamente per le sole vacanze, giovanetti da preparare per gli esami di ottobre.

Pagamento delle ripetizioni a risultati ottenuti.

Strage di pesci.

Un ignoto vandalo, sabato, avvelenò l'acqua della vasca nel centro del giardino grande, per modo che vi morirono quasi tutti i pesci che vi si trovavano. Si dovette asciugare la vasca. Venne raccolto un campione di quell'acqua e mandato in esame alla stazione agraria.

Una conversione?

Leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia: Domenica ventura nella chiesa delle Grazie avrebbe luogo con pompa solenne la conversione al cristianesimo d'un ex negoziante ebreo, già rovinato dagli affari ed al quale sarebbe stato assicurato un impiego alla Banca Cattolica.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 105,30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,25.

Spille perdute.

Percorrendo via Mercatovecchio e via del Monte è stata perduta una spilla. Chi l'avesse trovata può portarla in via Cavour N. 17 che riceverà competente mancia.

—

Una povera donna ebbe sabato a smarrire una spilla d'oro — ricordo di famiglia — percorrendo le vie Treppo, D. Manin, piazza V. Emanuele e Mercatovecchio.

Chi la trovasse, oltre che fare opera pietosa, riceverà competente mancia portandola alla redazione del nostro giornale.

Corso delle monete

Fiorini	220.75	Marchi	120.—
Napoleoni	21.05	Sterline	26 30

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Un ago fuori di posto.

Antonio Scornigh, barbiere di via Aquileia si presentò ieri all'Ospitale per farsi estrarre un ago che gli si era infitto nel braccio destro.

Guarigione, in quattro o cinque giorni.

Processione votiva.

Stamane, tutti i Canonici del Duomo, si recarono processionalmente alla Chiesa del Castello, ricorrendo San Rocco. Tale processione risale ad un voto per la liberazione della città dalla peste.

Desiderio accolto.

Ci scrivono da Fagagna che la Direzione del Tram Udine - San Daniele accolse il desiderio di un treno speciale in ritorno da Udine dopo lo spettacolo.

Il treno si avrà sabato, beneficiata della esimia prima donna nostra concittadina signora Zilli.

Congratulazioni all'Ospizio Mons. Tomadini.

Il R. Prefetto comm. Felice Segrè, lieto di aver riportato dal saggio scolastico dell'Ospizio, le più belle impressioni, presenta alla Direzione dell'Istituto le sue vive congratulazioni ed a titolo d'incoraggiamento alla benefica ed utilissima istituzione offre L. 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

In morte
di *Anna de Sabbata-Scarpa* di Venezia
Il signor Giacomo Comessatti offre L. 5.
La Direzione ringrazia.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 8 al 14 Agosto 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » — » 1
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Angelina Franz di Agapito d'anni 2 — Giovanni Calcinoni fu Andrea d'anni 61 cameriere — Cont. Elisa Montalban - Vorano fu Gaetano d'anni 81 possidente — Livio Zenarola di Domenico d'anni 1 — Giovanni Cattarino fu Giacomo d'anni 70 custode idraulico — Giovanni Sabbadini di Valentino di mesi 11 — Diamante Pizzio-Pecile fu Luigi d'anni 58 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni D'Osualdo fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Luigi Di Chiara fu Francesco d'anni 79 agricoltore — Pietro Freschi fu Giovanni d'anni 69 agricoltore — Felicita Trombotta - Cauciani fu Pompilio d'anni 64 casalinga.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Antonietta Luppacci di mesi 1.

Totale n. 12.
dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Vincenzo Conte operaio con Virginia Rizzi operaia — Angelo Disnan calzolaio con Elisabetta Gondolo casalinga — Gio. Batta Cusin scrivano con Adele Berini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guido Cauciani usciere municipale con Giulia Fornasir seggiolaia — Giuseppe Pianta facchino con Elisabetta Chiarcos contadina — Attilio Zardini spedizioniere con Luigia Angela Feruglio casalinga — Angelo Tonutti operaio con Santa Cojutti contadina — Luigi Barduseo agente privato con Clotilde Fioritto casalinga — Giovanni Zilli facchino con Anna Maria Feruglio casalinga — Adriano Ruggeri vetturale con Ida Minisini seggiolaia.

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico - chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2550 netto dell' imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di L. 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese L. 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segretaria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredato dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c.) Certificato di moralità;
d.) Fedine criminale - politica;
e.) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f.) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 20 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

LOTTO

Estrazione del 14 agosto

Venezia	39	44	19	69	47
Bari	58	64	17	71	2
Firenze	82	9	28	6	53
Milano	6	66	5	3	33
Napoli	76	90	74	49	53
Palermo	7	26	60	89	13
Roma	19	52	44	65	69
Torino	15	46	23	68	27

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 14, 15, 20, 23, 25.
Pera 10, 12, 13.
Pomi 12.
Susine 13, 14, 15.
Uva 35.
Corniole 10.

Mercati cividalesi.

Cividale, 14 agosto.

Bovini. — Probabilmente la vicinanza della fiera di san Lorenzo ad Udine ha contribuito a rendere debole il nostro mercato di oggi: vi figuravano 350 capi e gli affari conclusi furono di poca importanza.

Suini. — A questo mercato invece non mancò il concorso del bestiame; furono però egualmente scarse le vendite.

Uova. — Vendute 70.000 da lire 55 a l. 57.

Burro. — Venduto quintali 4 da l. 1.70 a 1 80.

Frutta. — Pomi da l. 10 a l. 15 — Nocciole da l. 25 a 30 — Pere da l. 7 a l. 40 — Noci da l. — a l. 50 — Susine da l. 10 a l. 12 — Pesche da l. 12 a l. 45 — Uva da l. 20 a l. 40.

Notizie telegrafiche.

Un disastro ferroviario.

Amburgo, 15. Il treno espresso Cassel - Amburgo è deviato iersera presso Celle. Secondo notizie non ufficiali, quattro persone sono morte immediatamente e ve ne sono una ventina di ferite gravemente e numerosi altri feriti leggermente. Quasi tutti i vagoni andarono distrutti.

ULTIMA ORA.

Franc. Giuseppe a Venezia.

Vienna, 15. L'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe manifestato il desiderio di recarsi nel prossimo autunno a Venezia, per la quale città nutre sempre grande simpatia. Vi si recherebbe però nel più stretto incognito.

L'impressione a Parigi fra gli italiani per l'esito del duello.

Parigi, 15. Entusiasmo indicibile nella colonia italiana. Per dare un'idea dell'eccitazione degli animi, basti dire che stamane correva perfino la voce che Umberto avesse sfidato direttamente Félix Faure (!).

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca tanto** a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre. **Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

NON PIÙ

ASMA

all' istante stesso

Ricompense: **Cento mila franchi.** *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d' Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Savignano, 1 gennaio 1895.

Gentilissimo sig. Duprè

Le sue ottime Acque minerali incontrano meritatamente il favore del pubblico e del ceto medico ed io mi rallegro con Lei che ha saputo con la sua ammirevole abilità donare al paese le sue acque artificiali che non temono concorrenza per l' esiguità del prezzo, e **per efficacia terapeutica rivaleggiano con le naturali.** Gradisca i più cordiali e sinceri auguri e mi creda

Suo dev.mo

Dott. NICOLA BUDA

Bologna, Dicembre 1894.

Ill.mo sig. Duprè

Da due anni consiglio ai miei malati le acque minerali da Lei preparate ed in ispecie le Janos e Vichy - nelle croniche affezioni gastro-enteriche, nella stipsi, nei catarri epatici ecc. ecc. e costantemente ne ho rilevato pronto ed ottimo esito, si da preferirle per efficacia alle naturali.

E però, più che gradito, stimo doveroso l' attestarlo.

Dott. CARLO ADELMO DURELLI

Bologna, 30 Dicembre 1894.

Le Acque minerali artificiali del cav. Camillo Duprè, preparate con si minuta cura, sono una risorsa da non dimenticarsi mai da medici e da ammalati.

Esse rendono le acque più pregiate e costose alla portata dei mezzi di ognuno, e l' azione medicinale di ogni tipo, è non solo conservata, ma ben spesso **ho potuto constatarla migliore delle naturali,** per la presenza sempre gradevole e preziosa di acido carbonico libero.

Dott. ROMEO MONGARDI

Specialista per la Gola, il Naso e l' Orecchio.

Adria, 24 Dicembre 1894.

Ill.mo sig cav. Camillo Duprè

Ordino spesso, quando mi si offre l' occasione, le sue Acque artificiali del Vichy, **che trovo efficaci ed utilissime nelle forme catarrali gastriche ed intestinali, come pure nelle affezioni del fegato** ecc

La riverisco distintamente e con perfetta considerazione mi dico

Dev.mo di Lei

Dott. SELVAGNINI FERRUCCIO

Adria, 28 Dicembre 1895.

Ill.mo sig. cav. Camillo Duprè

Dichiaro che da parecchio tempo ordino ad ammalati di artrite, di catarro della vescica, di ostruzioni epatiche, di catarro cronico dello stomaco e intestini le Acque di Vichy artificiali del signor Duprè e le trovo così efficaci, da rivaleggiare con quelle di Vichy naturali.

Tanto per la verità

CARDELLA dott. EUGENIO

Formigine, 14 del 95

Pregiatissimo Signore

Già da qualche tempo io vado prescrivendo le Acque minerali artificiali perchè le trovo **praticamente più utili delle naturali specialmente nelle malattie dello stomaco.**

Mi auguro di poter incoraggiare la di Lei industria e salutandola con stima mi pregio

GHISELLI dott. EMERENZIO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.35** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S.t Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.01

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.0[illegible]
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.0[illegible]
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.33	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.43

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco